



IL CALCIO ALLA TOTAL

Una partita piena di falli...e di falle

DI GIUSEPPE BALENA

» In Basilicata arriva il calcio "alla" Total. Non stiamo parlando del famoso modulo di gioco che ha fatto la fortuna di numerose squadre di calcio, ma di un connubio petrol-calcistico. Per la seconda stagione consecutiva, infatti, in Basilicata proprio in questi giorni si è svolto il quadrangolare "Oil Cup Total".

IL CALCIO

Si tratta di una manifestazione calcistica amatoriale sponsorizzata dal colosso petrolifero francese che si occupa delle estrazioni a Tempa Rossa. Sul capo di gioco del comunale di Corleto Perticara si sono avvicendate le squadre di Corleto Perticara, Gorgoglione, Guardia Perticara e della Total, composta da dipendenti lucani e della sede romana. Un modo per rendere meno invasiva la presenza dell'azienda petrolifera e delle attività estrattive. Un'arguta operazione di marketing che, però, non cancella alcuni problemi non di poco conto dovuti proprio alle attività svolte in loco.

L'EXTRACALCIO

Tempa Rossa è un giacimento petrolifero situato nell'alta valle del Sauro, nel cuore della regione Basilicata. Il progetto si estende principalmente sul territorio del comune di Corleto Perticara, in pro-

vincia di Potenza. Altri due pozzi sono già pronti per essere perforati. A regime l'impianto, tra i più evoluti nel settore petrolifero, avrà una capacità produttiva giornaliera di circa 50mila barili di petrolio, 250mila m³ di gas naturale, 267 tonnellate di gpl e 60 tonnellate di zolfo. Scoperto nel 1989, il giacimento di Tempa Rossa nella concessione di Gorgoglione è particolare per la natura degli idrocarburi presenti, ma anche per il suo contesto ambientale: situato tra il parco regionale di Gallipoli Cognato e il parco nazionale del Pollino, la concessione si trova nel cuore di una zona ad alto valore turistico per la bellezza dei suoi paesaggi; si estende, inoltre, su un territorio geologico segnato da una sismicità non trascurabile e una rete idrogeologica complessa e fragile. A queste particolarità si aggiunge la presenza di un patrimonio archeologico di primo piano. Nel mese di febbraio scorso la Total ha cercato di incrementare i propri affari. Il territorio interessato dai nuovi permessi si estende su centinaia di chilometri quadrati e comprende i comuni di Montalbano Jonico, Nova Siri, Rotondella, San Giorgio Lucano, Sant'Arcangelo, Senise, Tursi e Valsinni; il permesso Total "Oliveto Lucano", invece, interessa l'intera area del parco regionale con i comuni di

Accettura, Albano di Lucania, Calcianno, Campomaggiore, Castelmezzano, Cirigliano, Garaguso, Oliveto Lucano, Pietrapertosa, San Mauro Forte, Stigliano e Tricarico.

I CARTELLINI GIALLI

Per restare in ambito calcistico, dunque, la partita che si gioca è importante. Ad aprile scorso l'associazione "No-Scorie Trisaia" ha portato all'attenzione il contenuto della delibera di giunta regionale n. 1888/2012 con la quale, nell'indicare le prescrizioni da attuare per il costruendo centro oli di Corleto Perticara, si consentirebbe alla Total "per 5 anni di sversare le tossiche acque di lavorazione mineraria nel Sauro". Come se non bastasse il 27 aprile si è verificato un incidente presso il pozzo "Gorgoglione 2", spiegato genericamente dall'ufficio stampa della Total come "episodio di uno sversamento accidentale". Il 20 maggio scorso si sarebbe verificata una nuova fuoriuscita di gas sempre dallo stesso pozzo. I residenti avrebbero visto i tecnici e le maestranze di turno indossare le maschere anti-gas, probabilmente per contenere la minaccia della fuoriuscita di acido solfidrico. Quella della Total in Basilicata è una partita piena di falli e di falle. L'arbitro regionale fischia poco e anche per i falli a gamba tesa mancano i cartellini gialli. Si resta in attesa del cartellino rosso...



IL CONCORSO DELLA DISCORDIA

Dirigenti scolastici in Basilicata: troppe ombre, via alle denunce

DI GIUSEPPE BALENA

» L'etimologia delle parole spesso dice tutto e, forse, anche un po' di più. Se analizziamo la parola "concorso" e per estensione il verbo "concorrere" si scopre che deriva dal latino e significa "correre insieme", ma in senso figurato anche "convenire", ossia accordarsi per fare o avere qualcosa. La fonte etimologica fotografa esattamente ciò che è avvenuto in occasione del recente concorso per dirigenti scolastici svoltosi a livello nazionale e, quindi, anche in Basilicata.

LE PROVE

La prova preselettiva si è tenuta il 5 ottobre scorso; si è svolta contemporaneamente nelle sedi regionali con la somministrazione di quesiti uguali per tutti e un sistema di correzione centralizzata. I 6mila quesiti tra i quali sarebbero stati scelti i 100 della prova sono stati pubblicati, con le relative risposte, dal Miur circa un mese prima. Sei giorni prima della prova, però, sono stati cancellati circa mille quesiti ritenuti errati.

LE CRITICITA'

Succede di tutto e di più. Per esempio, nei mesi precedenti è stato organizzato un corso di preparazione al concorso in questione da parte dello Snals di Matera tramite l'Isfoli. Tra i docenti del corso figura anche il nome dell'ispettore Francesco Fasolino che successivamente

sarà chiamato a comporre la commissione esaminatrice. I criteri adottati per la correzione sono stati molto diversi a livello regionale; addirittura in Basilicata la griglia di valutazione della prima prova scritta è stata resa pubblica a correzioni già avviate e quella della seconda prova scritta, invece, è stata pubblicata in data anteriore a quella del verbale nel quale la commissione ha dichiarato di averla elaborata. Pecche procedurali non di poco conto. Problematico anche l'accesso agli atti: gli elaborati delle seconde prove non sono state messe a disposizione dei richiedenti poiché non erano stati ancora corretti e i plichi in cui erano chiusi non erano stati aperti. Chi assicura che non siano avvenuti scambi degli elaborati? Insomma, un gran pasticcio in quasi tutti gli aspetti organizzativi e gestionali del concorso. In Basilicata la prova preselettiva aveva lasciato in corsa meno del 20% dei candidati, mentre all'orale erano arrivati solo 63 candidati sui 147 presenti agli scritti. Tra i partecipanti al concorso in Basilicata c'è anche Livia che ha dichiarato: "I verbali e gli elaborati in nostro possesso, come quelli che non abbiamo potuto visionare perché sigillati dalla commissione, presentano elementi che saranno approfonditi nelle sedi competenti, ma quello che spero è che questo concorso venga seguito più da vicino dal ministero perché presenta

troppe ombre. Chi di noi ha studiato e lavora seriamente sa che in un concorso le variabili sono tante, ma quello che io e gli altri candidati abbiamo visto finora non aiuta certo ad accettarne i risultati, né tantomeno fa sperare in un miglioramento della classe dirigente delle nostre scuole".

E ADESSO?

A questo punto si moltiplicano le lettere di denuncia e i ricorsi alle autorità competenti. Si sprecano i ricorsi al Tar. L'attività valutativa posta in essere dalla commissione giudicatrice è inficiata da marcati vizi di irragionevolezza; infatti, l'esercizio della discrezionalità tecnica non appare improntato ai necessari canoni di logicità, congruità e completezza del giudizio, non essendosi dotati preventivamente di rigorosi parametri di valutazione, invero necessari per circoscrivere l'ampio potere discrezionale e, così, rendere trasparenti le operazioni selettive. A molti viene il dubbio che sia stata la malcelata volontà di pilotare le prove. Alla fine la Basilicata è stata la prima regione a pubblicare i risultati finali. Intanto s'inizia a parlare, però, di un eventuale danno erariale provocato dal possibile annullamento del concorso, quantificabile in oltre un milione di euro. Come spesso accade la speranza del concorso ha lasciato il posto alla rabbia del ricorso.